Articoli Selezionati

			Alto Adige		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**9**	Un primo freno al caro-bollette 4 miliardi senza gli scostamenti	*Rubino Paolo*	1
			Arena - Giornale di Vicenza		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**7**	Scudo al caro-bollette 4 miliardi senza deficit	*Rubino Paolo*	3
			Brescia Oggi		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**22**	Scudo al caro-bollette 4 miliardi senza deficit	*Rubino Paolo*	5
			Eco di Bergamo		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**6**	Prime misure scudo contro il caro-bollette Valgono 4 miliardi	*Rubino Paolo*	7
			Gazzetta del Sud		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**3**	Altri 4 miliardi per ammortizzare il caro bollette	*...*	9
			Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**3**	Caro bollette, solo quattro miliardi di aiuti Le aziende erogatrici non mettono un euro	*...*	10
			Gazzetta di Parma		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**6**	In arrivo 4 miliardi per contenere il caro bollette - Il governo trova 4 miliardi contro il caro-bollette	*Rubino Paolo*	12
			Giornale di Sicilia		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**3**	Altri 4 miliardi per ammortizzare il caro bollette	*...*	13
			Giorno - Carlino - Nazione		
20/01/22	*CONFARTIGIANATO*	**17**	Caos bollette Non ci sarà la tassa sugli extra-profitti	*...*	14
			Nuova Venezia - Mattino di Padova - Tribuna di Treviso		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**13**	Emergenza caro energia «Ceramica a rischio»	*...*	15
			Prealpina		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**15**	Bollette, le misure valgono 4 miliardi	*...*	16
			Provincia - Cremona		
20/01/22	*STAMPA LOCALE*	**35**	Bollette C'è un po' di ossigeno	*...*	18
			Repubblica		
20/01/22	*CONFARTIGIANATO*	**19**	Caro bollette, subito 3,8 miliardi Slitta l'intervento sugli extra profitti	*Amato Rosaria*	19
			Secolo XIX		
20/01/22	*CONFARTIGIANATO*	**5**	Lo tsunami sulle imprese	*Baroni Paolo*	21
			Sole 24 Ore		
20/01/22	*CONFARTIGIANATO*	**2**	All'esame di Giorgetti il decalogo delle imprese contro i rincari	*C.Fo.*	23
			Stampa		
20/01/22	*CONFARTIGIANATO*	**11**	Lo tsunami sulle imprese	*Baroni Paolo*	24

20-GEN-2022
da pag. 9 / foglio 1 / 2

ALTO ADIGE
Dir. Resp.: Alberto Faustini
Tiratura: 9016 Diffusione: 8609 Lettori: 61000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Un primo freno al caro-bollette 4 miliardi senza gli scostamenti

Decreto in arrivo. Risorse attese dalle aste Ets e dalle cartolarizzazioni degli oneri di sistema
Ma slitta l'intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche. Allarme dal mondo produttivo

PAOLO RUBINO

ROMA. Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi - con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani - alla vigilia del Consiglio dei ministri da dove è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi, senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci alcun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministra dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s), delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno. Le possibili misure in serata sono ancora al vaglio dei tecnici. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giorgetti (cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere una task force coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi».

La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il Governo di cui fa parte: Matteo Salvini ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi - aggiunge - Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è caldo per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza. C'è intanto malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. E tutti fanno i conti. Confcommercio parla di rincari pari al 76% per il terziario, per un totale di 20 miliardi. Alleanza delle Cooperative stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta 2022 di famiglie e imprese. Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo per cui meno consumi, più paghi: i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali, oneri «che finanziano per il 49%, 4,7 miliardi di euro».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 33 %

ALTO ADIGE
Dir. Resp.: Alberto Faustini
Tiratura: 9016 Diffusione: 8609 Lettori: 61000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I tagli allo studio per le bollette

Recupero di quasi **10 miliardi** all'anno così suddivisi:

- **3** Cartolarizzazione oneri di sistema sulle bollette (rinvio pagamento)
- **1,5** Aste Ets (acquisto permessi per emettere CO2)
- **1,5** Taglio incentivi sul fotovoltaico
- **1,4** Extra-gettito fiscale nel 2021 dall'aumento delle accise sui carburanti
- **1 o 2** Taglio incentivi sull'idroelettrico
- **1,5** Riforma mercato delle rinnovabili

Risparmio da quantificare per il raddoppio della produzione nazionale di gas:

da **4,5** miliardi

a **8** miliardi di metri cubi all'anno

Dovrebbero essere inserite oggi in un provvedimento del Consiglio dei ministri

ANSA

• Alcune banconote per il pagamento delle bollette

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

20-GEN-2022
da pag. 7 / foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 55385 Diffusione: 46367 Lettori: 333000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ENERGIA Decreto in arrivo, mentre il mondo della produzione lancia l'allarme

Scudo al caro-bollette 4 miliardi senza deficit

Le risorse attese dalle aste Ets e dalle cartolarizzazioni degli oneri Ma l'intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche slitta

Ieri la riunione a Palazzo Chigi alla vigilia del Consiglio dei ministri chiamato a varare le misure

Paolo Rubino
ROMA

●● Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi - con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani - alla vigilia del Consiglio dei ministri da dove è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO_2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi, senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci alcun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministra dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s), delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno. Le possibili misure in serata erano ancora al vaglio dei tecnici. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio e agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giorgetti (cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere una task force coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale a Palazzo Chigi».

La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega in pressing: Matteo Salvini ringrazia Giorgetti e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi - aggiunge - Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è caldo per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza. C'è intanto malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. E tutti fanno i conti. Confcommercio parla di rincari pari al 76% per il terziario, per un totale di 20 miliardi. Alleanza delle Cooperative stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta 2022 di famiglie e imprese. Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo per cui meno consumi, più paghi: i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali, oneri «che finanziano per il 49%, 4,7 miliardi di euro». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 23 %

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

20-GEN-2022
da pag. 7 / foglio 2 / 2

Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 55385 Diffusione: 46367 Lettori: 333000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Interventi contro la corsa dei prezzi

I tagli allo studio per le bollette

Recupero di quasi **10 miliardi** all'anno così suddivisi:

- **3** Cartolarizzazione oneri di sistema sulle bollette (rinvio pagamento)
- **1,5** Aste Ets (acquisto permessi per emettere CO2)
- **1,5** Taglio incentivi sul fotovoltaico
- **1,4** Extra-gettito fiscale nel 2021 dall'aumento delle accise sui carburanti
- **1 o 2** Taglio incentivi sull'idroelettrico
- **1,5** Riforma mercato delle rinnovabili

Risparmio da quantificare per il raddoppio della produzione nazionale di gas:

da **4,5** miliardi

a **8** miliardi di metri cubi all'anno

Dovrebbero essere inserite oggi in un provvedimento del Consiglio dei ministri

ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

20-GEN-2022
da pag. 22 / foglio 1 / 2

Bresciaoggi
Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ENERGIA Decreto in arrivo, mentre il mondo della produzione lancia l'allarme

Scudo al caro-bollette 4 miliardi senza deficit

Le risorse attese dalle aste Ets e dalle cartolarizzazioni degli oneri Ma l'intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche slitta

Ieri la riunione a Palazzo Chigi alla vigilia del Consiglio dei ministri chiamato a varare le misure

Paolo Rubino
ROMA

●● Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi - con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani - alla vigilia del Consiglio dei ministri da dove è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi, senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci alcun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministra dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s), delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno. Le possibili misure in serata erano ancora al vaglio dei tecnici. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio e agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giorgetti (cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere una task force coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale a Palazzo Chigi».

La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega in pressing: Matteo Salvini ringrazia Giorgetti e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi - aggiunge - Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è caldo per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza. C'è intanto malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. E tutti fanno i conti. Confcommercio parla di rincari pari al 76% per il terziario, per un totale di 20 miliardi. Alleanza delle Cooperative stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta 2022 di famiglie e imprese. Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo per cui meno consumi, più paghi: i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali, oneri «che finanziano per il 49%, 4,7 miliardi di euro». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 23 %

Bresciaoggi
Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 16000 Lettori: 80000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Interventi contro la corsa dei prezzi

I tagli allo studio per le bollette

Recupero di quasi **10 miliardi** all'anno così suddivisi:

- **3** Cartolarizzazione oneri di sistema sulle bollette (rinvio pagamento)
- **1,5** Aste Ets (acquisto permessi per emettere CO2)
- **1,5** Taglio incentivi sul fotovoltaico
- **1,4** Extra-gettito fiscale nel 2021 dall'aumento delle accise sui carburanti
- **1 o 2** Taglio incentivi sull'idroelettrico
- **1,5** Riforma mercato delle rinnovabili

Risparmio da quantificare per il raddoppio della produzione nazionale di gas:

da **4,5** miliardi

a **8** miliardi di metri cubi all'anno

Dovrebbero essere inserite oggi in un provvedimento del Consiglio dei ministri

ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

L'ECO DI BERGAMO
20-GEN-2022
da pag. 6 / foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 30940 Diffusione: 33661 Lettori: 282000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Prime misure scudo contro il caro-bollette Valgono 4 miliardi

Decreto in arrivo. 1,5 miliardi con il rinnovo delle aste Ets
Dalla possibile cartolarizzazione sono attesi altri 2,5
Slitta il piano sugli extra-profitti delle società energetiche

Parte un percorso che ha l'obiettivo di un piano di tagli strutturali da circa 10 miliardi all'anno

Pressing dalle imprese, che chiedono coraggio, agendo subito come Berlino e Parigi

Oggi sul tavolo del Cdm i nuovi ristori per le attività che sono colpite da restrizioni Covid

ROMA
PAOLO RUBINO

Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi - con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani - alla vigilia del Consiglio dei ministri da dove è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi, senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci alcun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministra dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s), delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno. Le possibili misure in serata sono ancora al vaglio dei tecnici.

L'allarme

Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giorgetti (cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere una task force coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi». La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il Governo di cui fa parte: Matteo Salvini ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi - aggiunge - Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è caldo per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza. C'è intanto malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. E tutti fanno i conti. Confcommercio parla di rincari pari al 76% per il terziario, per un totale di 20 miliardi. Alleanza delle Cooperative stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta 2022 di famiglie e imprese. Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo per cui meno consumi, più paghi: i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali, oneri «che finanziano per il 49%, 4,7 miliardi di euro». Sul tavolo del Consiglio dei Ministri, previsti anche nuovi ristori per le attività economiche penalizzate dalle restrizioni anti-Covid.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

L'ECO DI BERGAMO
Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 30940 Diffusione: 33661 Lettori: 282000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Alcune banconote per il pagamento delle bollette

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

20-GEN-2022
da pag. 3 / foglio 1

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 16763 Diffusione: 12289 Lettori: 183000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lunga riunione a Palazzo Chigi, forse già oggi le prime decisioni in Cdm

Altri 4 miliardi per ammortizzare il caro bollette

Niente sugli extra-profitti Allarme imprese: situazione drammatica

ROMA

Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi - con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani - alla vigilia del Consiglio dei ministri da cui è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci nessun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministro dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s) delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno.

In serata le possibili misure in serata sono ancora al vaglio dei tecnici. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giancarlo Giorgetti (a cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere «una task force» coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi».

La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il Governo di cui fa parte: Matteo Salvini ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi - aggiunge - Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è "caldo" per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza.

C'è malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. «Il tema del caro-energia rappresenta una problematica comune a tutto il sistema produttivo»; «riguarda tutti gli attori», sottolineano in una lettera a Giorgetti i presidenti di Confartigianato, Cna e Casartigiani.

Giancarlo Giorgetti Ministro dello Sviluppo economico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 13 %

20-GEN-2022
da pag. 3 / foglio 1 / 2

Gazzetta di Modena - Reggio - Nuova Ferrara

Dir. Resp.: Paolo Boldrini
Tiratura: 21936 Diffusione: 17125 Lettori: 216000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA CRISI ENERGETICA: IERI CABINA DI REGIA CON DRAGHI

Caro bollette, solo quattro miliardi di aiuti Le aziende erogatrici non mettono un euro

Il piano del governo per alleggerire i rincari oggi in un decreto. L'obiettivo era 10 miliardi, la Lega critica: «Serve più coraggio»

Categorie critiche solo Confindustria si dice "soddisfatta" del provvedimento

ROMA. Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione dal premier Mario Draghi – con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani – alla vigilia del Consiglio dei Ministri da cui è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci nessun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministro dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s) delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno.

In serata le possibili misure in serata sono ancora al vaglio dei tecnici. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania».

«La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giancarlo Giorgetti (a cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere "una task force" coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi». La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il Governo di cui fa parte: Matteo Salvini ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi – aggiunge –. Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è "caldo" per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza.

C'è malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. «Il tema del caro-energia rappresenta una problematica comune a tutto il sistema produttivo»; «riguarda tutti gli attori», sottolineano in una lettera a Giancarlo Giorgetti i presidenti di Confartigianato, Cna e Casartigiani: ribadiscono preoccupazioni, proposte e specificità di pmi e artigiani, considerando «necessario che anche il mondo della piccola impresa partecipi al confronto in atto». Tutti fanno i conti. Confcommercio parla di rincari pari al 76% per il terziario, per un totale di 20 miliardi. Alleanza delle Cooperative, stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta 2022 di famiglie e imprese, e auspica di poter «rappresentare al meglio le proprie proposte» al Governo, «a un tavolo interministeriale». Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo "meno consumi, più paghi": i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali oneri «che finanziano per il 49%, 4,7 miliardi di euro».

Sul tavolo del Consiglio dei Ministri anche nuovi ristori : la proroga della cig Covid, il credito d'imposta per la locazione degli immobili, l'esenzione del versamento della prima rata dell'Imu, la proroga delle misure di sostegno finanziario per le imprese.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 40 %

Gazzetta di Modena - Reggio - Nuova Ferrara
Dir. Resp.: Paolo Boldrini
Tiratura: 21936 Diffusione: 17125 Lettori: 216000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Flash mob ieri a Roma del sindacato delle imprese contro il caro bollette

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

20-GEN-2022
da pag. 6 / foglio 1

GAZZETTA DI PARMA
Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 26617 Diffusione: 25374 Lettori: 138000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Economia
In arrivo 4 miliardi per contenere il caro bollette
» Rubino | 6

Il governo trova 4 miliardi contro il caro-bollette

Confindustria: «Bisogna agire in fretta, situazione drammatica»

» **Roma** Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi - con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani - alla vigilia del Consiglio dei ministri da cui è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci nessun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministro dello Sviluppo Alessandra Todde (M5S) delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno. Ieri sera le possibili misure in serata erano ancora al vaglio dei tecnici.

Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giancarlo Giorgetti (a cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere «una task force» coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi».

La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il Governo di cui fa parte: Matteo Salvini ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». Ma il tema è «caldo» per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza.

C'è malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. «Il tema del caro-energia rappresenta una problematica comune a tutto il sistema produttivo»; «riguarda tutti gli attori», sottolineano in una lettera a Giancarlo Giorgetti i presidenti di Confartigianato, Cna e Casartigiani. Ribadiscono preoccupazioni, proposte e specificità di pmi e artigiani, considerando «necessario che anche il mondo della piccola impresa partecipi al confronto in atto». Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo "meno consumi, più paghi": i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali «che finanziano per il 49%, 4,7 miliardi di euro».

Sul tavolo del Cdm anche nuovi ristori per le attività economiche penalizzate dalle restrizioni anti-Covid: «Ci auguriamo - dice per il settore il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia - una risposta abbastanza seria e completa a una serie di misure che abbiamo richiesto: la proroga della cig Covid, il credito d'imposta per la locazione degli immobili, l'esenzione del versamento della prima rata dell'Imu, la proroga delle misure di sostegno finanziario per le imprese, la decontribuzione per chi rientra dalla Cig e l'incremento del fondo che abbiamo a bilancio».

Paolo Rubino

80 miliardi

Rincari
Alleanza delle Cooperative stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta di famiglie e imprese nel 2022. Per la Confcommercio ci saranno rincari pari al 76% per il terziario, per un totale di 20 miliardi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

20-GEN-2022
da pag. 3 / foglio 1

GIORNALE DI SICILIA
Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 10410 Diffusione: 7954 Lettori: 207000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lunga riunione a Palazzo Chigi, forse già oggi le prime decisioni in Cdm

Altri 4 miliardi per ammortizzare il caro bollette

Niente sugli extra-profitti Allarme imprese: situazione drammatica

ROMA

Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi - con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani - alla vigilia del Consiglio dei ministri da cui è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci nessun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministro dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s) delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno.

In serata le possibili misure in serata sono ancora al vaglio dei tecnici. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giancarlo Giorgetti (a cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere «una task force» coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi».

La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il Governo di cui fa parte: Matteo Salvini ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi - aggiunge - Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è "caldo" per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza.

C'è malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. «Il tema del caro-energia rappresenta una problematica comune a tutto il sistema produttivo»; «riguarda tutti gli attori», sottolineano in una lettera a Giorgetti i presidenti di Confartigianato, Cna e Casartigiani.

Giancarlo Giorgetti Ministro dello Sviluppo economico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

20-GEN-2022
da pag. 17 / foglio 1

NAZIONE - Carlino - GIORNO

Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 206267 Diffusione: 137361 Lettori: 1141000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Caos bollette Non ci sarà la tassa sugli extra-profitti

Oggi il Cdm con gli interventi contro il caro energia Quattro miliardi di risorse (senza scostamenti di deficit)

IL VERTICE DI IERI

Giorgetti convoca al Mise le imprese, ma gli esclusi protestano Le coop: «Per le famiglie un conto da 80 miliardi»

ROMA

Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi – con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani – alla vigilia del Consiglio dei ministri da cui è atteso un primo passo del governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi senza fare scostamenti del deficit.

Non dovrebbe esserci nessun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministro dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s) delicata per l'impatto sulle società e difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione industriali «valuta positivamente» la riunione, a cui ha partecipato, voluta al Mise dal ministro Giancarlo Giorgetti, ma insiste nel chiedere «una task force» coordinata dalla Presidenza del Consiglio, perchè le proposte sono da «condividere necessariamente presso Palazzo Chigi».

La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il governo: Matteo Salvini ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi. Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è caldo per tutti i partiti, e prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia della maggioranza.

C'è malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dagli artigiani alle coop. «Il tema del caro-energia rappresenta una problematica comune a tutto il sistema produttivo»; «riguarda tutti gli attori», sottolineano in una lettera a Giancarlo Giorgetti i presidenti di Confartigianato, Cna e Casartigiani, considerando «necessario che anche la piccola impresa partecipi al confronto in atto». Confcommercio parla di rincari del 76% per il terziario: 20 miliardi. Alleanza delle Cooperative, stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta 2022 di famiglie e imprese, e auspica di poter «rappresentare al meglio le proprie proposte» al governo. Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo 'meno consumi, più paghi': i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali «che finanziano per il 49%».

Il ministro Giancarlo Giorgetti, 55 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

Superficie 37 %

Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso
20-GEN-2022
da pag. 13 / foglio 1
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
Tiratura: 36197 Diffusione: 27460 Lettori: 340000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

COMPARTO IN ALLARME

Emergenza caro energia «Ceramica a rischio»

VENEZIA

Non solo il prezzo della bolletta, cresciuto di due volte e mezza, ma i costi del gas naturale sono aumentati addirittura del 360%. «Così le nostre aziende finiranno fuori mercato e ci troveremo a gestire un dramma sociale. L'energia rappresenta almeno un quarto dei costi di fabbricazione nelle nostre imprese della ceramica ed è evidente a tutti che un settore come il nostro non può scaricare a valle simili incrementi dei costi, men che meno quando compete a livello globale come noi, che esportiamo oltre l'80% della produzione». La denuncia è di Maria Teresa Maroso, presidente regionale della ceramica di Confartigianato che precisa: «Rischiamo una "Caporetto" per 204 imprese e gli oltre settecento addetti che vi lavorano, personale tutto altamente specializzato, con competenze straordinarie che rischiano di essere perdute per sempre. Il problema è molto sentito dalla categoria -prosegue Maroso-. Non passa ora che non riceva una telefonata da un collega che si trova di fronte all'impossibilità di pagare le bollette. E diversi stanno valutando la possibilità di chiudere».

«Abbiamo scritto all'assessore Roberto Marcato a novembre e dicembre scorsi -ricorda Maroso - chiedendo un incontro che auspico si possa tenere nei prossimi giorni. L'attenzione della Regione Veneto è infatti fondamentale». —

Maria Teresa Maroso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

LA PREALPINA
20-GEN-2022
da pag. 15 / foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Daniele Bellasio
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: 199000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bollette, le misure valgono 4 miliardi

DECRETO IN ARRIVO *Le risorse attese dalle aste Ets*

ROMA - Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier Mario Draghi - con i titolari dell'Economia Daniele Franco, dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, della Transizione ecologica Roberto Cingolani - alla vigilia del Consiglio dei ministri da cui è atteso un primo passo del governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi senza fare scostamenti del deficit.

Non dovrebbe esserci nessun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministro dello Sviluppo Alessandra Todde (M5s) delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare a un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno. Nella serata di ieri le possibili misure erano ancora al vaglio dei tecnici. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica».

L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giancarlo Giorgetti (a cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere «una task force» coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi». La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il governo di cui fa parte: Matteo Salvini ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi - aggiunge - Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è 'caldo' per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza. C'è malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. «Il tema del caro-energia rappresenta una problematica comune a tutto il sistema produttivo»; «riguarda tutti gli attori», sottolineano in una lettera a Giancarlo Giorgetti i presidenti di Confartigianato, Cna e Casartigiani: ribadiscono preoccupazioni, proposte e specificità di pmi e artigiani, considerando «necessario che anche il mondo della piccola impresa partecipi al confronto in atto». Tutti fanno i conti.

Confcommercio parla di rincari pari al 76% per il terziario, per un totale di 20 miliardi. Alleanza delle Cooperative, stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta 2022 di famiglie e imprese, e auspica di poter «rappresentare al meglio le proprie proposte» al governo, «ad un tavolo interministeriale».

Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo 'meno consumi, più paghi': i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali oneri «che finanziano per il 49%, 4,7 miliardi di euro». Sul tavolo del Consiglio dei Ministri anche nuovi ristori per le attività economiche penalizzate dalle restrizioni anti-Covid.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

LA PREALPINA
Dir. Resp.: Daniele Bellasio
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: 199000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

I tagli allo studio per le bollette

Recupero di quasi **10 miliardi** all'anno così suddivisi:

- **3** Cartolarizzazione oneri di sistema sulle bollette (rinvio pagamento)
- **1,5** Aste Ets (acquisto permessi per emettere CO2)
- **1,5** Taglio incentivi sul fotovoltaico
- **1,4** Extra-gettito fiscale nel 2021 dall'aumento delle accise sui carburanti
- **1 o 2** Taglio incentivi sull'idroelettrico
- **1,5** Riforma mercato delle rinnovabili

Risparmio da quantificare per il raddoppio della produzione nazionale di gas:

da **4,5** miliardi

a **8** miliardi di metri cubi all'anno

Dovrebbero essere inserite oggi in un provvedimento del Consiglio dei ministri

ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

20-GEN-2022
da pag. 35 / foglio 1

La Provincia
Quotidiano di Cremona e Crema
Dir. Resp.: Marco Bencivenga
Tiratura: 13204 Diffusione: 12335 Lettori: 135000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bollette C'è un po' di ossigeno

Decreto in arrivo, risorse per 4 miliardi dalle aste Ets e dalle cartolarizzazioni, slitta l'intervento sugli extra-profitti

ROMA Sullo shock-prezzi dell'energia la regia è a Palazzo Chigi, con una riunione di due ore e mezza dal premier **Mario Draghi** - con i titolari dell'Economia **Daniele Franco**, dello Sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti**, della Transizione ecologica **Roberto Cingolani** - alla vigilia del Consiglio dei ministri da dove è atteso un primo passo del Governo, da circa un miliardo e mezzo di euro ricorrendo ai proventi delle aste di CO2 e con la cartolarizzazione di alcuni oneri di sistema che valgono 2,5 miliardi. In totale 4 miliardi, senza fare scostamenti del deficit. Non dovrebbe esserci alcun intervento sugli extra-profitti delle aziende energetiche, ipotesi rilanciata dalla viceministra dello Sviluppo **Alessandra Todde** (M5s), delicata per l'impatto sulle società e più difficile da mettere a punto. Sarà comunque l'avvio del percorso, tracciato dal ministro Cingolani già nei giorni scorsi, per arrivare ad un piano a lungo termine di tagli strutturali da almeno 10 miliardi l'anno. Le possibili misure in serata sono ancora al vaglio dei tecnici. Confindustria avverte: «Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania». «La situazione è drammatica». L'associazione degli industriali «valuta positivamente» la riunione voluta dal ministro Giorgetti (cui ha partecipato con anche le associazioni di via dell'Astronomia dei settore energivori, e con la Confapi) ma insiste nel chiedere una task force coordinata dalla Presidenza del Consiglio, sottolineando che le proposte che ha illustrato al Mise sono da «condividere necessariamente in un tavolo interministeriale presso Palazzo Chigi».
La partita non è solo tecnica ma anche politica, con la Lega che pressa il Governo di cui fa parte: **Matteo Salvini** ringrazia «il ministro Giorgetti che ha convocato la riunione» e dice che «è necessario che il governo intervenga al più presto, servono almeno 30 miliardi». «È auspicabile l'apertura di un tavolo anche a Palazzo Chigi - aggiunge - Famiglie, artigiani e imprese hanno bisogno di risposte rapide». Ma il tema è caldo per tutti i partiti, tanto che prima del Cdm potrebbe esserci una cabina di regia con tutta la maggioranza. C'è malumore tra le associazioni di imprese non convocate all'incontro con il ministro dello Sviluppo, dalle piccole imprese agli artigiani ed alle coop. «Il tema del caro-energia rappresenta una problematica comune a tutto il sistema produttivo»; «riguarda tutti gli attori», sottolineano in una lettera a **Giancarlo Giorgetti** i presidenti di Confartigianato, Cna e Casartigiani: ribadiscono preoccupazioni, proposte e specificità di pmi e artigiani, considerando «necessario che anche il mondo della piccola impresa partecipi al confronto in atto». Tutti fanno i conti. Confcommercio parla di rincari pari al 76% per il terziario, per un totale di 20 miliardi. Alleanza delle Cooperative stima «un aumento di oltre 80 miliardi» per la bolletta 2022 di famiglie e imprese, e auspica di poter «rappresentare al meglio le proprie proposte» al Governo, «ad un tavolo interministeriale». Sul fronte delle pmi, come sottolinea Confartigianato, c'è da sciogliere «l'assurdo meccanismo per cui meno consumi, più paghi: i piccoli imprenditori sono penalizzati da una distribuzione iniqua» degli oneri parafiscali, oneri «che finanziano per il 49%, 4,7 miliardi di euro». Sul tavolo del Consiglio dei Ministri anche nuovi ristori per le attività economiche penalizzate dalle restrizioni anti-Covid: «Ci auguriamo - dice per il settore il ministro del Turismo, **Massimo Garavaglia** - una risposta abbastanza seria e completa a una serie di misure che abbiamo richiesto, fra cui la proroga della cig Covid».

I tagli allo studio per le bollette

Recupero di quasi **10 miliardi** all'anno così suddivisi:

- **3** Cartolarizzazione oneri di sistema sulle bollette (rinvio pagamento)
- **1,5** Aste Ets (acquisto permessi per emettere CO2)
- **1,5** Taglio incentivi sul fotovoltaico
- **1,4** Extra-gettito fiscale nel 2021 dall'aumento delle accise sui carburanti
- **1 o 2** Taglio incentivi sull'idroelettrico
- **1,5** Riforma mercato delle rinnovabili

Risparmio da quantificare per il raddoppio della produzione nazionale di gas:

da **4,5** miliardi

a **8** miliardi di metri cubi all'anno

Dovrebbero essere inserite oggi in un provvedimento del Consiglio dei ministri

ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

20-GEN-2022
da pag. 19 / foglio 1 / 2

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 184937 Diffusione: 157605 Lettori: 1495000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Caro bollette, subito 3,8 miliardi Slitta l'intervento sugli extra profitti

Oggi in consiglio dei ministri il governo porta un decreto che prevede misure sull'energia per le imprese e sui ristori

di **Rosaria Amato**

ROMA – Più risorse contro il caro bollette: il governo prova a mettere sul tavolo già per il Consiglio dei ministri di oggi una cifra che sia almeno equivalente a quanto è stato stanziato per il primo trimestre di quest'anno a sostegno di famiglie e imprese, 3,8 miliardi. Ieri fino a tarda serata a Palazzo Chigi i tecnici del ministero dell'Economia, del ministero dello Sviluppo Economico e di quello della Transizione Ecologica hanno cercato di mettere a punto un meccanismo che permettesse di andare oltre ai circa 1,5-1,8 miliardi che già era stato deciso di reperire attraverso i proventi delle aste di Co2. Nel corso della riunione, che nella prima parte, durata circa tre ore, ha visto la partecipazione, accanto al premier Mario Draghi e al sottosegretario Roberto Garofoli, dei ministri Daniele Franco, Giancarlo Giorgetti, e Roberto Cingolani, si è analizzata in un primo momento la possibilità di un intervento sugli extra-profitti incassati dalle aziende produttrici. L'intervento richiede però tempi più lunghi, e dunque è stato rinviato a una maggiore riflessione. Al momento le possilità ancora in ballo per trovare maggiori risorse entro oggi (in programma riunioni anche questa mattina, a ridosso del Cdm) sono tra quelle suggerite dal ministro Cingolani. L'ipotesi più quotata è quella della cartolarizzazione degli oneri di sistema delle bollette (che permetterebbe di ottenere circa 2,5/3 miliardi), ma si valutano anche il taglio degli incentivi sul fotovoltaico e sull'idroelettrico (interventi da circa 1,5 miliardi ciascuno). Il decreto dovrebbe dunque stanziare risorse per circa 4-5 miliardi in tutto. Una parte, da 1,2 a 1,5 miliardi, è riservata ai ristori per le imprese dei settori chiusi per decreto o in grave difficoltà a causa della pandemia, a cominciare dal turismo. Le misure previste, ha detto il ministro del Turismo Massimo Garavaglia nel question time alla Camera, vanno dalla proroga della cassa Covid al credito d'imposta per l'affitto degli immobili utilizzati come strutture ricettive fino all'esenzione del versamento della prima rata dell'Imu, sostegni a fondo perduto e decontribuzione.

Per il caro bollette i contributi verranno erogati sia alle famiglie che alle imprese, ma con un criterio un po' diverso da quello stabilito per i 3,8 miliardi stanziati per il primo trimestre: ci sarà un rafforzamento per le grandi, escluse dai precedenti interventi . Allo studio poi misure strutturali, che però hanno ancora bisogno di due tre settimane di approfondimento, ha confermato Cingolani. Per coinvolgere nella valutazione degli interventi anche le imprese, ieri Giorgetti ha aperto un tavolo al Mise, riservato alle organizzazioni della galassia Confindustria (che chiede al governo «un atto di coraggio», e quindi di non rinviare ulteriormente gli interventi), e a Confapi. Iniziativa che è stata contestata da altre organizzazioni, in particolare da Confartigianato, Cna e Casartigiani, escluse dalla convocazione. Anche Confcommercio ha voluto ricordare le forti perdite delle imprese del terziario, rincari pari al 76% per un totale di 20 miliardi,e così tutte le altre organizzazioni imprenditoriali, da Alleanza Cooperative a Coldiretti e Cia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i numeri

1,8 mld

L'asta della CO2
Una parte delle risorse destinate ai costi delle imprese per l'energia arriverà dalle aste per i diritti delle emissioni

1,5 mld

Tagli agli incentivi
Il governo valuta anche il taglio degli incentivi sul fotovoltaico e sull'idroelettrico da 1,5 miliardi per entrambi i settori

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

la Repubblica
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 184937 Diffusione: 157605 Lettori: 1495000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

In difficoltà
Le imprese, in particolare chi consuma grandi quantità di energia, sono in difficoltà con i costi delle forniture

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

IL SECOLO XIX
20-GEN-2022
da pag. 5 / foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Tiratura: 39115 Diffusione: 28143 Lettori: 261000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lo tsunami sulle imprese

Il caro-energia vale per il mondo produttivo un salasso da 80 miliardi Soltanto nel settore alimentare sono in pericolo 40 mila posti di lavoro

Gli artigiani: «Gli oneri di sistema per il 50% pesano su noi piccoli, è un'assurdità»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Il caro energia sta mandando al tappeto molte imprese italiane grandi e piccole, senza distinzioni. Alcune costrette a fermare le produzioni, altre addirittura a rischio chiusura. Di fatto è la stessa ripresa dell'economia che viene messa a rischio visto l'impatto devastante del caro bollette: oltre 80 miliardi di euro in più a carico di famiglie e imprese, denuncia l'Alleanza delle cooperative. «Altro che bolletta alle stelle, parliamo di un conto insostenibile». «La situazione è drammatica e richiede interventi urgenti e strutturali di politica industriale. Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio per superare la logica degli interventi spot. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania» ha chiesto ieri Confindustria al tavolo convocato dal ministro dello Sviluppo Giorgetti.

Tutto il comparto della manifattura, a partire dei settori più energivori, la meccanica, la siderurgia, la chimica, le industrie del vetro, del legno e del cemento, e quelle di piastrelle e carta, un totale di 140 mila imprese che vale il 10% del Pil, ieri ha chiesto al governo Draghi un nuovo «whatever it takes», ovvero di fare tutto ciò che è necessario per scongiurare il peggio.

MANIFATTURA IN GINOCCHIO

Come hanno spiegato ieri il delegato di Confindustria per l'energia Aurelia Regina e il direttore generale Francesca Mariotti «l'impatto dei maggiori costi energetici a cui stiamo assistendo si sta abbattendo sulle imprese industriali in maniera fortissima». Si è infatti passati dagli 8 miliardi nel 2019 ad oltre 37 nel 2022 con un incremento complessivo del 368% nel 2021 e di oltre 5 volte sul 2020. E per questi settori, «che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi, il caro-energia si traduce in una forte erosione dei margini operativi e potrebbe comportare decisioni di chiusura produttiva». La crisi mette in ginocchio tanti grandi, ma le piccole imprese non soffrono di meno. Ieri praticamente tutte le associazioni di impresa, dal commercio all'artigianato, dall'agricoltura alle coop, hanno preso posizione chiedendo sostegni immediati e la convocazione di tavoli a palazzo Chigi.

STANGATA SU BAR E RISTORANTI

Per Confcommercio, nonostante le misure di contenimento già adottate dal governo, il caro energia sta colpendo pesantemente le imprese del commercio, della ricettività e della ristorazione che nel 2022 dovranno sostenere un aumento della bolletta energetica che tra gas ed elettricità passerà da 11,3 a 19,9 miliardi (+76%). A soffrire di più saranno 140 mila bar, che subiranno una stangata del 100%, i 200 mila ristoranti in attività (+73%) e gli alberghi (+61%). Mentre per l'autotrasporto si parla di 7 miliardi in più di spesa a causa del caro-gasolio.

«Un conto salatissimo per 1 milione di imprese: le più colpite dalla pandemia e che ora rischiano in tantissime la chiusura anche a causa dei rincari energetici» rileva il presidente Carlo Sangalli.

ALLARME PMI

«Il problema del caro energia riguarda tutto il sistema produttivo nazionale» ricordano Confapi, Cna e Confartigianato, che in particolare punta il dito contro una stortura del sistema italiano che vede le piccole imprese farsi carico del 49% degli oneri di sistema (4,7 miliardi) che sono dedicati tra l'altro alle agevolazioni destinate alle imprese energivore. «Quarantamila i posti a rischio nel nostro settore» denuncia Federalimentare, ma per Luigi Scordamaglia di Filiera Italia è l'intero comparto dell'agroindustria a essere sotto pressione «per l'incremento

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

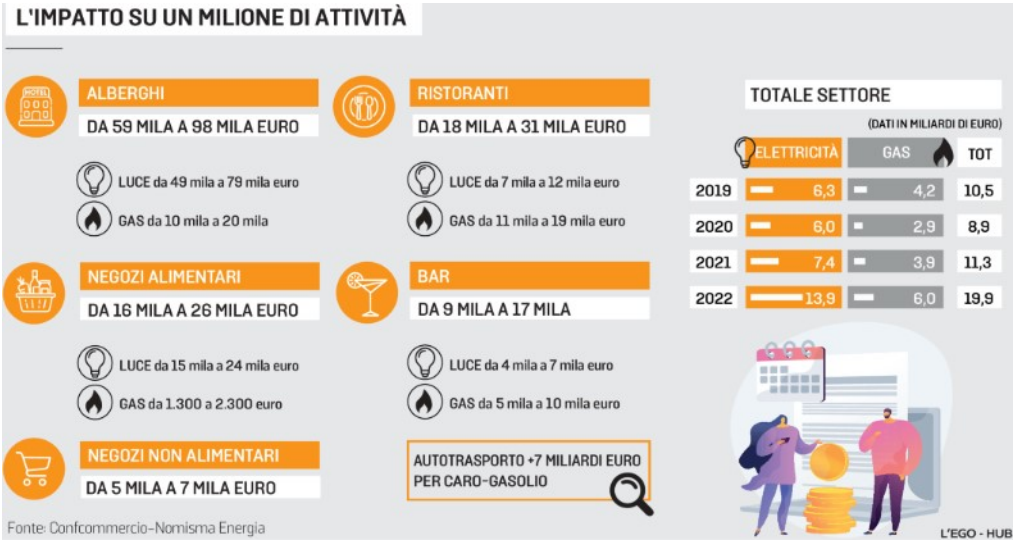
IL SECOLO XIX
Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Tiratura: 39115 Diffusione: 28143 Lettori: 261000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

di oltre il 600% dei costi energetici che penalizzano la produzione agricola nazionale e il settore dell'industria alimentare, reso particolarmente fragile dalle dimensioni ridotte delle sue imprese in gran parte sull'orlo del collasso».

Conferma la Confederazione italiana agricoltori, secondo la quale il caro energia mette realmente a rischio semine, colture ed allevamenti. Soluzioni possibili? Le leve su cui intervenire vanno da nuove agevolazioni al taglio delle componenti parafiscali che pesano sulle bollette, da forniture a prezzi concordati di gas a favore dei grandi consumatori all'aumento degli sconti in bolletta (anche sopra i 16,5 Kwh), oltre all'esigenza di incrementare di almeno 3 miliardi di metri cubi la produzione nazionale di gas. Confindustria chiede anche l'istituzione di una task force coordinata da Palazzo Chigi «che passi immediatamente all'attuazione delle misure».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

20-GEN-2022
da pag. 2 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 79942 Diffusione: 140180 Lettori: 756000 (0001948)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

All'esame di Giorgetti il decalogo delle imprese contro i rincari

Condivisa la linea di puntare prioritariamente al sostegno dei settori che rischiano di fermarsi

L'incontro al Mise

Il ministro prende atto delle proposte ma c'è il nodo delle risorse

ROMA

L'incontro al ministero dello Sviluppo economico (Mise) con le associazioni imprenditoriali più direttamente toccate dai rincari dell'energia si conclude con una «raccolta di dati e proposte». Va detto che il ministero guidato da Giancarlo Giorgetti ha un ruolo per forza di cose solo da co-protagonista in questa partita, considerato che con la costituzione del governo Draghi si è consumato il trasferimento delle competenze sull'energia al ministero della Transizione ecologica (Mite).

Per questo Giorgetti è impegnato soprattutto a fare da tramite tra le esigenze dei settori manifatturieri e la definizione delle norme che sta impegnando direttamente soprattutto il Mite e il ministero dell'Economia per i profili fiscali e finanziari. L'incontro di ieri - al quale per le imprese hanno partecipato Confindustria, una quindicina di associazioni di settore e per il governo anche Gilberto Pichetto Fratin, sottosegretario del Mise, e Vannia Gava, sottosegretaria del Mite - è servito anche ad accogliere le istanze che da settimane arrivano da Matteo Salvini, leader della Lega, partito del ministro Giorgetti, per far salire il livello politico di allerta sul tema.

Giorgetti ha preso atto del decalogo di richieste giunto dal mondo dell'industria, considerandolo condivisibile in più passaggi, soprattutto sulla priorità di intervento per i settori che rischiano di fermarsi. Ma non ha potuto assumere impegni su ognuno dei punti proposti. La definizione delle misure, del resto, deve tenere conto di limiti oggettivi in materia di risorse. Il titolare dello Sviluppo ha prestato particolare attenzione al piano per il gas proposto da Confindustria, ovvero l'incremento della produzione nazionale di circa 3 miliardi di metri cubi all'anno, e all'idea della cessione di energia rinnovabile elettrica "consegnata al Gse" (Gestore dei servizi energetici) per un quantitativo di 25 terawattora e trasferita ai settori industriali a rischio chiusura a un prezzo di 50 euro a megawattora. Un intervento che, secondo gli industriali, avrebbe il pregio di sostenere anche alcuni settori manifatturieri che oggi non sono coperti da strumenti di sostegno sull'energia. A Giorgetti ieri è arrivata anche una lettera di Confartigianato, Cna e Casartigiani, non convocate all'incontro, che sottolineano la necessità di allargare il confronto «anche al mondo della piccola impresa». Per il sottosegretario Pichetto Fratin «sono stati colti notevoli spunti positivi dalla relazione dei settori confindustriali, ora la parola passa al consiglio dei ministri per definire le risorse, consapevoli che in questa fase parlamentare non si può procedere a uno scostamento di bilancio».

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al governo. Il premier Mario Draghi con il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

LA STAMPA
20-GEN-2022
da pag. 11 / foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 135384 Diffusione: 105803 Lettori: 848000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lo tsunami sulle imprese

La rivolta del mondo produttivo per un salasso da 80 miliardi Nell'alimentare sono in pericolo 40 mila posti

Gli artigiani: "Gli oneri di sistema per il 50% pesano su noi piccoli è un'assurdità"

IL DOSSIER

PAOLO BARONI
ROMA

Il caro energia sta mandando al tappeto molte imprese italiane grandi e piccole, senza distinzioni. Alcune costrette a fermare le produzioni, altre addirittura a rischio chiusura. Di fatto è la stessa ripresa dell'economia che viene messa a rischio visto l'impatto devastante del caro bollette: oltre 80 miliardi di euro in più a carico di famiglie e imprese, denuncia l'Alleanza delle cooperative. «Altro che bollette alle stelle, parliamo di un conto insostenibile».

«La situazione è drammatica e richiede interventi urgenti e strutturali di politica industriale. Non è possibile rinviare le decisioni, serve un atto di coraggio per superare la logica degli interventi spot. Serve agire in fretta come hanno già fatto i governi di Francia e Germania» ha chiesto ieri Confindustria al tavolo convocato dal ministro dello Sviluppo Giorgetti. Tutto il comparto della manifattura, a partire dei settori più energivori, la meccanica, la siderurgia, la chimica, le industrie del vetro, del legno e del cemento, e quelle piastrelle e della carta, un totale di 140 mila imprese che vale il 10% del Pil, ieri ha di fatto chiesto al governo Draghi un nuovo «whatewer it takes», ovvero di fare tutto ciò che è necessario, costi quel che costi, per scongiurare il peggio.

Manifattura in ginocchio

Come hanno spiegato ieri il delegato di Confindustria per l'energia Aurelio Regina e il direttore generale Francesca Mariotti «l'impatto dei maggiori costi energetici a cui stiamo assistendo si sta abbattendo sulle imprese industriali in maniera fortissima». Si è infatti passati dagli 8 miliardi nel 2019 ad oltre 37 nel 2022 con un incremento complessivo del 368% nel 2021 e di oltre 5 volte sul 2020. E per questi settori, «che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi, il caro-energia si traduce in una forte erosione dei margini operativi e potrebbe comportare decisioni di chiusura produttiva».

La crisi mette in ginocchio tanti grandi, ma le piccole imprese non soffrono di meno. Ieri praticamente tutte le associazioni di impresa, dal commercio all'artigianato, dall'agricoltura alle coop, hanno preso posizione chiedendo sostegni immediati e la convocazione di tavoli a palazzo Chigi.

Stangata su bar e ristoranti

Secondo Confcommercio, nonostante le misure di contenimento già adottate dal governo, il caro energia sta colpendo pesantemente le imprese del commercio, della ricettività e della ristorazione che nel 2022 dovranno sostenere un aumento della bolletta energetica che nel complesso tra gas ed elettricità passerà da 11,3 a 19,9 miliardi (+76%). A soffrire di più saranno 140 mila bar, che subiranno una stangata del 100%, i 200 mila ristoranti in attività (+73%) e gli alberghi (+61%). Mentre per l'autotrasporto si parla di 7 miliardi in più di spesa a causa del caro-gasolio. «Un conto salatissimo per 1 milione di imprese: le più colpite dalla pandemia e che ora rischiano in tantissime la chiusura anche a causa dei rincari energetici» rileva il presidente Carlo Sangalli.

Allarme pmi

«Il problema del caro energia riguarda tutto il sistema produttivo nazionale» ricordano Confapi, Cna e Confartigianato, che in particolare punta il dito contro una stortura del sistema italiano che vede le piccole imprese farsi carico del 49% degli oneri di sistema (4,7 miliardi) che sono dedicati tra l'altro alle agevolazioni destinate alle imprese energivore. «Quarantamila i posti a rischio nel nostro settore» denuncia Federalimentare, ma per Luigi Scordamaglia di Filiera Italia è l'intero comparto dell'agroindustria ad essere sotto pressione «per l'incremento di oltre il 600% dei costi energetici che penalizzano la produzione agricola nazionale e il settore dell'industria alimentare, reso particolarmente fragile dalle dimensioni ridotte delle sue imprese in

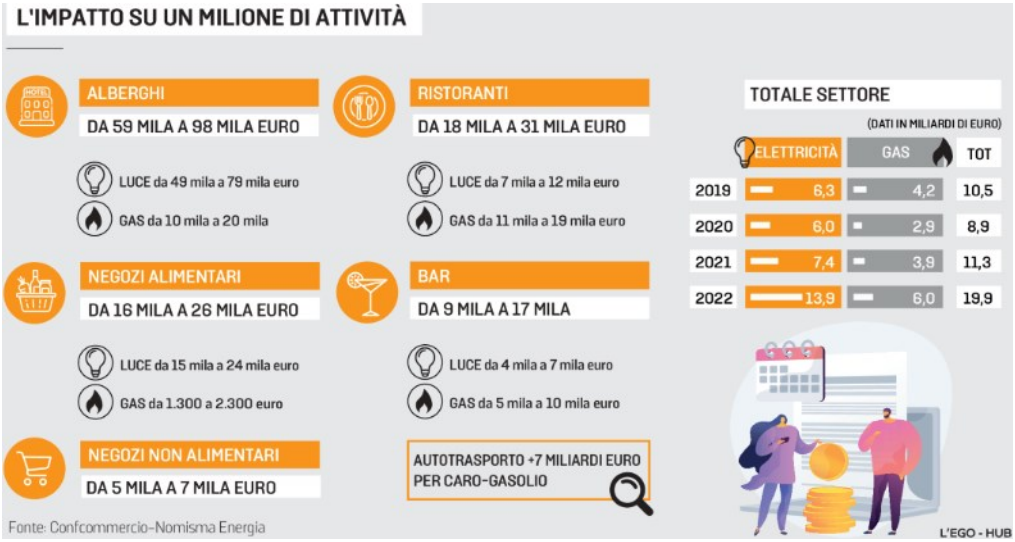
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

LA STAMPA
20-GEN-2022
da pag. 11 / foglio 2 / 2
Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 135384 Diffusione: 105803 Lettori: 848000 (0001948)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

gran parte sull'orlo del collasso». Conferma la Confederazione italiana agricoltori, secondo la quale il caro energia mette realmente a rischio semine, colture ed allevamenti.

Soluzioni possibili? Le leve su cui intervenire vanno da nuove agevolazioni al taglio delle componenti parafiscali che pesano sulle bollette, da forniture a prezzi concordati di gas a favore dei grandi consumatori all'aumento degli sconti in bolletta (anche sopra i 16,5 Kwh), oltre all'esigenza di incrementare di almeno 3 miliardi di metri cubi la produzione nazionale di gas. Confindustria chiede anche l'istituzione di una task force coordinata da Palazzo Chigi «che passi immediatamente all'attuazione delle misure». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948